

# Il lavoro c'è, ecco dove

Due milioni e mezzo di posti disponibili da qui al 2020. Servono 800mila laureati Salute e digitale, assunzioni certe. «Fare corsi legati alle aziende» | MARIN, GERARDI e GIARDINA ■ Alle p. 2 e 3

## Salute e digitale, c'è posto ragazzi Ecco le professioni su cui puntare

*Lo studio: nel 2020 l'Italia avrà bisogno di quasi 800mila laureati*

### RIVOLUZIONE ALLE PORTE

Tra 15 anni i nostri figli faranno un mestiere che oggi non esiste ancora

Claudia Marin

\* ROMA

**PIÙ GREEN**, white e digital jobs. E meno mestieri e profili professionali legati al vecchio secolo. In pratica, meno operai e impiegati con mansioni ripetitive e più tecnologia, ingegneri, medici, super-esperti di vendita e marketing, di web e di big data. Ma anche manager della terza età e assistenti specializzati in servizi alla persona, dedicati alla cura di anziani e disabili. E, ancora, formatori aziendali, insegnanti di italiano per stranieri, ricercatori e «tute blu del terzo millennio» capaci di interfacciarsi, via joystick, con i robot della «manifattura 4.0» o di guidare a distanza droni e auto senza pilota.

**A INDICARE**, concordemente, quelli che sono e saranno i profili più richiesti dal mercato del lavoro attuale e prossimo venturo e, dunque, le professioni sulle quali puntare, sono diverse ricerche degli ultimi mesi. L'indagine di Unioncamere «Previsione dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2016-2020)» indica innanzitutto

che oltre 2,5 milioni di persone entro il 2020 troveranno un lavoro, dipendente o autonomo, in Italia. Si prevedono nuovi ingressi per 787mila laureati (il 31% del totale) e 837mila diplomati (33%).

A considerare i settori, emerge che nelle prime posizioni della classifica si trovano la sanità-assistenza e i servizi avanzati alle imprese. Seguono l'istruzione, i servizi operativi, le costruzioni, i trasporti e il turismo.

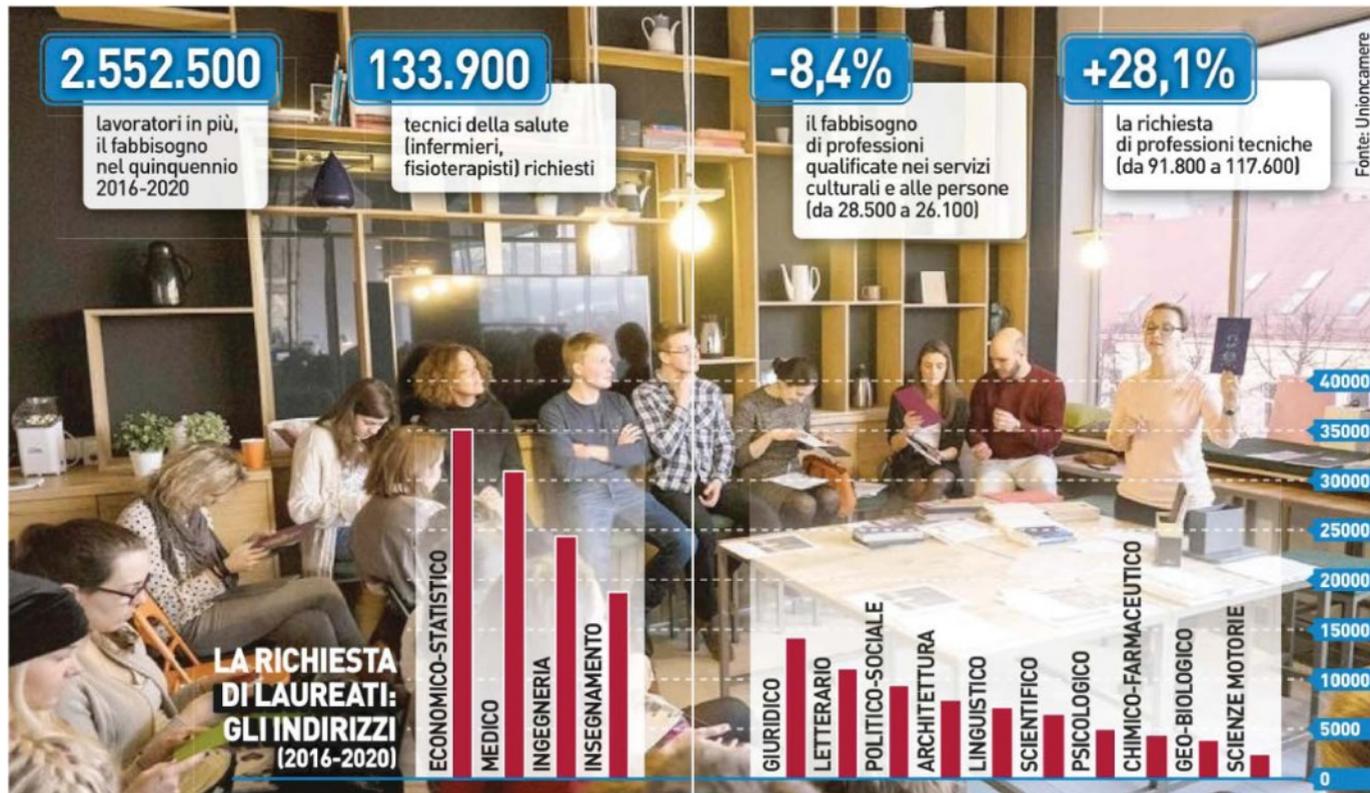
**PER** la sfida di «Industry 4.0», ovvero la totale automazione e interconnessione delle produzioni, una ricerca di Assolombarda e Università Milano-Bicocca indica che le figure professionali rilevanti sono riconducibili a tre filoni: professioni inerenti il trattamento e l'analisi delle informazioni (big data, business intelligence); professioni attinenti alla progettazione di applicazioni associate ai nuovi media e ai social network; professioni legate all'automazione dei processi produttivi e logistici. Secondo un report di Italia Lavoro, ancora, gli addetti ai white jobs passeranno entro il 2020 dagli attuali 2,5 milioni a 3,1.

**SPIEGA**, allora, Emmanuele Masaghi, presidente di Adapt, il centro studi fondato da Marco Biagi: «Scompariranno mansioni impiegate come lo sportellista bancario, il contabile, l'amministrativo

generico, la segretaria, il correttore di bozze, ma anche attività manuali come l'operaio generico (quantomeno nei Paesi occidentali), il piccolo artigiano che non lavora sulla qualità, la cassiera, il manutentore». D'altro canto, aggiunge, «stanno già nascendo nuovi mestieri come il nanomedico, l'agricoltore 4.0 (capace di governare produzioni agricole automatizzate), il genetista, il consulente per l'invecchiamento attivo, l'esperto di cambiamenti climatici, il personal brander, l'assistente sociale in ambito digitale, l'analista di big data».

**PER** non parlare dei lavoratori coinvolti nelle attività di cura e assistenza alla persona: badantato e babysitting professionale, infermieri specializzati nella cura degli anziani, maggiordomi aziendali, nuovi servizi di pulizia ed igiene, addetti alla raccolta differenziata dei rifiuti. Stiamo, insomma, assistendo ad una vera e propria «skills revolution», sintetizza **Stefano Scabbio**, presidente di Assolavoro: «Alcuni studi prevedono che, entro il 2030, il 65% degli studenti che oggi frequentano la scuola primaria verosimilmente faranno un lavoro che oggi non esiste. Ricordiamoci - aggiunge - che la generazione dei Millennials e quella della cosiddetta Generazione Z costituiranno circa i 2/3 della forza lavoro nel 2030».





**SICUREZZA WEB**  
 L'esperto di privacy che difende i siti dagli attacchi hacker

Uno dei lavori più richiesti è sicuramente quello dell'IT security manager, ossia un esperto di sicurezza del web in grado di proteggere la privacy dei dati online e consentire un'efficace difesa dagli attacchi degli hacker, che sono diventati molto frequenti. Chi lavora nel settore IT, però, deve possedere anche altre conoscenze, dalla psicologia alla linguistica, che consentano di migliorare l'aspetto relativo al comportamento umano.



**BIG DATA**  
 Gli analisti dei numeri diventano indispensabili nei mercati finanziari

I professionisti dei big data sono divenuti necessari grazie alla rivoluzione tecnologica che sta caratterizzando anche il settore finanziario. La retribuzione di un 'data scientist' oscilla dai 50mila ai 70mila euro all'anno, ma può facilmente salire se si raggiungono posizioni decisionali. Le competenze tecniche principali per lavorare in questo campo sono legate ai numeri e alla matematica, per cui per accedere ai master servono studi scientifici e statistici.



**SANITÀ**  
 Il settore farmaceutico continua a crescere nonostante la crisi

Salta la richiesta di specialisti nel settore farmaceutico e dell'health care'. Il settore farmaceutico è infatti uno dei pochi ambiti che, in Italia, ha risentito solo marginalmente della crisi economica e che anzi, in termini di occupazione, in questi anni ha registrato un trend positivo. Le scienze della vita, quindi, ma non soltanto: anche gli infermieri e altro personale qualificato del settore sanitario godono di un buon mercato e richieste.



## **LOGISTICA**

### **I manager dell'offerta Il professionista chiave per la distribuzione**

**Una figura molto richiesta è quella dell'Area Supply Manager', il professionista che interagisce con le funzioni di produzione, di vendita e di distribuzione e che riporta direttamente alla direzione dell'azienda. Ha un raggio d'azione più ampio della logistica tradizionale.**

**Oltre a ottimizzare i flussi di beni e informazioni ha come obiettivo una gestione integrata dei processi logistici. Il range retributivo varia dai 75mila ai 100mila euro.**